



Regione Emilia-Romagna

Milioni di euro a difesa
della cultura e del territorio



Formez

MATERIA PAESAGGIO

PAESAGGI RURALI: STRUMENTI DI VALORIZZAZIONE PER LA VAL TIDONE E LA VAL D'ARDA

15 maggio 2015 - Via Garibaldi, 50

Sala Garibaldi | Piacenza

RIFLESSIONI A PARTIRE DAI CASI STUDIO

11.10 - 11.40 **Anna Natali** - eco&eco economia e ecologia, Bologna

Politiche di sviluppo per i paesaggi collinari

Di Laboratorio in Laboratorio

- Laboratori di Forlì-Cesena: tra i molti temi possibili ho scelto di mettere il fuoco sul paesaggio come *risorsa cognitiva*.

Da cui lo sviluppo tematico: conoscenza codificata e tacita; processi di manipolazione della conoscenza, “invenzione di paesaggi”, costruzione di identità, investimento in “filieri cognitive” (intersezione con Strategia nazionale Aree interne 2014-2020).

- Laboratori di Piacenza: tra i molti temi possibili, per differenziare e aggiungere contenuti, scelgo di mettere il fuoco su *relazioni territoriali (es. gravitazioni) e effetti di agglomerazione*.

Da cui lo sviluppo tematico: le relazioni territoriali nei casi studio, relazioni di medio raggio verso aree forti VS relazioni locali interne, peculiarità delle fondo valli, effetti di agglomerazione e quesiti per la ricerca, connessioni.

I casi studio: ambiti territoriali distinti

(da E a W)

ARDA

- **Area di transizione** tra sistema montano e collinare. Piccoli borghi. Incremento dei boschi. Fenomeni di dissesto, degrado, abbandono. Paesaggio “Macchia – radura”.
- **Fondovalle Arda**. Trasformazioni più intense. Borghi medievali ed altri abitati. SX: boschi, coltivi e arbusteti. DX: boschi, siti produttivi (ex cava, UNCEM). In alto, dissesto in aumento.
- **Valle d’Ongina**. Vigneti. Buona accessibilità e servizi. Relazioni con PC, pianura, bacino lombardo.

TIDONE

- **“Punto”. Rocca d’Olgisio**. Emergenze storiche e ambientali (paesaggio naturale e semi-naturale protetto). Prati permanenti. Fenomeni di abbandono.
- **“Linea”. Fondovalle Tidone**. Urbanizzazione. Pendolarismo. Mulini storici. Ippovia.
- **“Superficie”. Ziano**. Vigneto intensivo (50% del DOC provinciale). Forti legami con Milano (capitali, relazioni). Alto reddito e artificialità spinta. Investimenti in crescita.

Ambiti e relazioni: si nota una certa simmetria

ARDA

- **Area di transizione.**
 - Relazioni locali interne. Identità produttiva in crisi.
- **Fondovalle Arda.**
 - Corridoio storico di mobilità Nord Sud. Strade, insediamenti, percorsi.
- **Valle d'Ongina.**
 - Relazioni con la pianura e il bacino lombardo.

TIDONE

- **“Punto”. Rocca d'Olgisio.**
 - Relazioni locali interne. Identità storica e ambientale sottoutilizzata.
- **“Linea”. Fondovalle Tidone.**
 - Corridoio storico di mobilità Nord Sud. Strade, insediamenti, percorsi.
- **“Superficie”. Ziano.**
 - Relazioni con l'area metropolitana milanese.

Situazioni polari

Relazioni di medio raggio verso aree forti: PC, la pianura, Milano

ARDA. Valle d'Ongina.

■ Relazioni con la pianura e il bacino lombardo. Vocazione produttiva delineata. Tendenza alla espansione di agriturismo, cantine, impianti sportivi.

TIDONE. “Superficie”. Ziano.

■ Relazioni con l'area metropolitana milanese. Vocazione produttiva molto marcata. Tendenza all'espansione di servizi, cantine, nuove iniziative imprenditoriali. Afflusso di capitali e spinta alla trasformazione. Accelerazione verso densità e diversificazione.

Relazioni locali interne

ARDA. Area di transizione.

■ Identità produttiva in crisi. Dissipazione dell'ordine di relazioni del passato, non ancora sostituito da una nuova configurazione. Difficoltà. Incertezza sul futuro.

TIDONE. Rocca d'Olgisio

■ Risorse naturali e semi-naturali. Emergenze geologiche. Beni storico architettonici. Sotto-utilizzo.

Fondo valli: da sempre cerniere

Strade e percorsi lungo il fiume, vecchi e nuovi (ippovie, trekking, piste ciclabili).

Strade e percorsi attraverso il fiume.

Centri abitati : storicamente di riferimento per aree più ampie (mercato, servizi), oggi di riferimento per **ogni tipo di nuova frequentazione** attivabile negli ambiti contermini, dal turismo ambientale e sportivo, al turismo rurale ed enogastronomico, al turismo storico - culturale.

Manufatti: civili, produttivi agricoli, produttivi industriali, spesso in cerca di nuovi significati e funzioni: mulini, ex cave, cementificio, etc.

Ecosistemi ripariali: conservazione della biodiversità, assieme a fruizione, potenzialmente educazione ambientale, etc.

altro

Dove le imprese scelgono di localizzarsi?

teoria classica della localizzazione

Considera gli effetti che i *costi di trasporto* hanno sui comportamenti e le decisioni relativi alla localizzazione.

- Alfred Weber: strategie di minimizzazione dei costi nel localizzare le singole produzioni;
- Christaller e Losch: formulazione del luogo centrale;
- Scuola regionale anni 60 e 70, analisi dell'equilibrio generale spaziale. Isard, *Localizzazione e spazio economico*, 1956.

“nuova geografia economica” (Krugman 1991)

Ha imposto l'agenda storico-strutturale. La razionalità del comportamento e della decisione individuale è inclusa nell'analisi dei **modelli di localizzazione generati da interdipendenze** ove agiscono **effetti collettivi di agglomerazione, quadro istituzionale**, etc.

Fonte: Scott 1998

Effetti di agglomerazione

Sono trattati alla scala nazionale/ regionale

- **Le forze che si attivano** a favore dello sviluppo (pressioni, tensioni, costrizioni), se sono geograficamente **concentrate**, tendono a restare nell'area/ nel polo. Gli effetti di diffusione sono deboli.
- **Effetto di “dualismo”**: progresso e tradizione convivono l'uno accanto all'altra. Gli imprenditori tendono a investire nei poli sopravvalutando le opportunità che essi offrono, rastrellano tutte le occasioni possibili. Le altre aree restano relativamente attardate.

Con riferimento ai Laboratori, alla scala micro-locale:

- **sono osservabili dinamiche che ricordano gli effetti di agglomerazione**: i luoghi situati nell'area di influenza di un polo dinamico (Piacenza, Milano) sono avvantaggiati: facilmente nuove attività imprenditoriali sono avviate, anche in collegamento ad altre già esistenti, con riferimento a un ampio bacino di domanda. Per contro, i luoghi che si stanno allontanando dalle tradizionali vocazioni produttive/ relazioni di mercato, esterni a queste aree di influenza, si trovano relativamente svantaggiati.
- **queste dinamiche sono facilmente superabili**: le distanze sono ridotte, nuove relazioni sono di facile attivazione. E' spesso sufficiente mettere a fuoco un'opzione credibile e concentrare l'investimento. Il collegamento con i luoghi trainanti è una chance importante; il loro dinamismo può “traboccare” oltre l'area attualmente interessata.

Domande non oziose sul Tidone (1)

QUESITO CHIAVE. L'area vitivinicola specializzata di Ziano, caratterizzata da un certo dinamismo, nella quale già è emersa una tendenza alla diversificazione in nuovi settori (agriturismo e turismo del benessere per segmenti di domanda ad alto reddito dell'area milanese, nuove colture ad alto reddito, etc.) potrebbe coinvolgere nel proprio dinamismo, oltre il fiume Tidone, la zona di Rocca d'Olgisio?

Per rispondere, bisogna farsi alcune “domande non oziose”:

- quali risorse, beni, attività della zona di Rocca d'Olgisio potrebbero risultare teoricamente di interesse per gli attori imprenditoriali di Ziano?

NB non si riflette sulle risorse INTRINSECAMENTE rilevanti, ma su quelle significative IN RELAZIONE a soggetti economici definiti, localizzati a Ziano. Quindi un dialogo stretto con Ziano è fondamentale per chiarire le opportunità;

- quali azioni potrebbero/ dovrebbero fare gli enti pubblici e i privati della zona di Rocca d'Olgisio, per trasformare l'interesse teorico in scelta effettiva?

NB il dialogo con Ziano continua, in chiave progettuale o di intervento.

Domande non oziose sul Tidone (2)

- **La serie quasi lineare di borghi storici** sorti per motivi difensivi e di controllo che da NW a SE taglia il Tidone, si presta ad essere considerata un possibile *medium* di comunicazione e relazione tra l'area di Ziano e quella di Rocca d'Olgisio? Come?
- **Che ruolo potrebbe giocare l'area intermedia della fondovalle**, la più dotata di popolazione e servizi, e dunque di capacità di inter-connessione, in questo disegno e in prospettiva ?

NB Le “domande non oziose” spostano il ragionamento dall'osservazione dei luoghi fisici all'analisi degli attori economici e delle loro volontà, aspettative, progetti.

Affrontano il tema di una domanda potenziale interessata all'ambito relativamente debole, alla ricerca di soluzioni praticabili.

*Ovviamente analoga serie di “domande non oziose” potrebbe essere sviluppata **a partire da un altro quesito chiave**, che ad es. metta in gioco l'area a EST di Rocca d'Olgisio, o altro ancora.*

Spunti sull'Arda

- **Un quesito chiave simile a quello proposto per il Tidone potrebbe interessare la cd “area di transizione”** o di “macchia-radura”, con caratteristiche di area relativamente debole, in rapporto ad aree forti vicine?
- **Il Programma Speciale d'Area** dedicato al “distretto benessere e salute” esteso alla collina termale di Parma, aveva una logica simile a quella che si sta qui esponendo: *mettere in connessione luoghi relativamente forti e relativamente deboli per promuovere eventuale “traboccamento” degli effetti di agglomerazione?* Potrebbe averè senso rilanciarlo in questa prospettiva?
- **La riqualificazione della rete vicinale** proposta dal Laboratorio per la Valle d'Ongina ha il significato di potenziare gli effetti di agglomerazione interni a quell'area, potenziarne l'impatto positivo e la capacità di essere trainante anche per aree vicine?

NB Sollevo queste domande come spunti per la discussione.

Connessioni tra decisioni

- I progetti con forti **connessioni a monte e a valle** sono importanti nelle politiche di sviluppo. Le connessioni sono collegamenti che si stabiliscono **tra decisioni**.
 - Esempio di connessioni:
 - la decisione di realizzare una ippovia stimola la decisione di produrre un servizio per accompagnare a cavallo bambini disabili.
 - Il servizio è avviato da un operatore esterno, in grado di riconoscere l'opportunità.
 - Il servizio intercetta una domanda significativa che "*svela*" l'*esistenza del mercato* agli operatori locali.
 - Un operatore locale con competenze di istruttore di cavallo (rimaste sino a quel momento latenti/ sottoutilizzate) decide di intraprendere una analoga iniziativa imprenditoriale.
 - Un altro operatore locale con diverse competenze è stimolato alla decisione di aprire una fattoria didattica.
- **Anche a una piccola aggregazione di Comuni è possibile fare una intelligente politica di sviluppo basata sulle connessioni.** La chiave è data da progetti capaci di indurre decisioni, mobilitare risorse nascoste o latenti, creare una catena di effetti.

Bibliografia

Sulle teorie della localizzazione

- **Allen J. Scott**, *Le regioni nell'economia mondiale. Produzione, competizione e politica dell'era della globalizzazione*, il Mulino 2001 (ed. originale 1998)

Sulle connessioni

- **Albert O. Hirschman**
 - *La strategia dello sviluppo economico*, Firenze: La Nuova Italia, 1968 (ed. or. 1958) (trad. di Paolo Logli)
 - *I progetti di sviluppo. Un'analisi critica di progetti realizzati nel Meridione e in Paesi del Terzo Mondo*, Milano, Franco Angeli Editore, 1975 (ed. or. 1967) (trad. di Pier Luigi Crosta).
 - *Ascesa e declino dell'economia dello sviluppo e altri saggi*, Rosenberg & Sellier, 1983.